

Una giustizia che ricrea

Il "Portico del Vasaiò", associazione culturale di Rimini, propone agli studenti del triennio della Provincia, in particolare alle classi quarte e quinte, un momento di incontro il 27 aprile, dalle ore 10 alle ore 12:30, presso il Palasport Flaminio di Rimini, con due ospiti eccezionali:

- **Fiammetta Borsellino**, figlia di Paolo Borsellino, magistrato ucciso dalla mafia il 19 luglio 1992, la quale da tempo lotta per conoscere la verità sulle drammatiche vicende accadute al padre. Fiammetta ha incontrato in carcere i responsabili della strage, preoccupata che anche a loro potesse essere offerto un vero percorso di rieducazione e riabilitazione;
- **don Claudio Burgio**, fondatore dell'associazione Kairos, che offre percorsi alternativi al carcere a numerosi giovani tra cui diversi *trapper*, ben noti agli studenti;

L'incontro, dal titolo "Una giustizia che ricrea", propone dunque una riflessione incentrata sulla possibilità di ripartire sempre, dopo ogni errore e in ogni condizione, attraverso un approccio all'altro che miri a valorizzarne l'umanità. Una umanità che permane, anche se talvolta oscurata da errori, sofferenze, condizionamenti, ma mai annichilita. Una riflessione sulla legalità e il senso dello Stato, che non si fermi agli elementi legalistici, ma giunga a mettere a tema il valore e il senso della giustizia, cioè di una vita giusta, libera, positiva.

Il dialogo con i due ospiti è un'occasione per i giovani, affinché si possano suscitare spunti e riflessioni utili a incoraggiarli, a mostrar loro una possibilità e una speranza per superare le numerose fragilità, oggi più che mai presenti nel contesto giovanile.

L'iniziativa è promossa dal Portico del Vasaiò, in collaborazione con il Comune di Rimini e il patrocinio dell'"Osservatorio provinciale sulla criminalità organizzata" e dell' "Istituto Storico per la Resistenza" e con il supporto organizzativo della Consulta Provinciale Studentesca. È sponsorizzata dalla "Fondazione Gigi Tadei" e da "RomagnaBanca".

È desiderio comune degli organizzatori e dei co-organizzatori che ogni scuola possa offrire questa opportunità ai propri studenti. Per questo invitiamo ad aderire fin d'ora ed entro il 6 aprile, così da poter distribuire adeguatamente i posti, mediante la compilazione del form al link sottostante. Dopo questa data verranno eventualmente riaperte le iscrizioni se vi saranno disponibilità.

Ai docenti che aderiranno con le loro classi verranno inviati via email materiali di approfondimento e sarà data ai loro studenti la possibilità di inoltrare domande ai relatori, frutto del lavoro svolto in classe, anche grazie al coordinamento dei ragazzi della Consulta.

Per iscrivere le proprie classi cliccare il seguente link ed inserire i pochi dati necessari entro l' 8 aprile (nel modulo google si trova anche un link con approfondimenti sugli autori e sull'incontro):

<https://forms.gle/GGgLSa3HYf6pHKac6>

Alcuni dati biografici sui relatori

Fiammetta Borsellino, dopo anni di silenzio, è impegnata in una lotta appassionata affinché la morte del padre, Paolo Borsellino, e dell'amico e collega Giovanni Falcone, non sia avvenuta invano. Reclama verità per se stessa, per la propria famiglia e per la collettività tutta e per questa ragione sta spendendo la vita nel tentativo di ottenere chiarezza sulle numerose e preoccupanti zone d'ombra che ancora circondano la strage di via D'Amelio. Allo stesso tempo, Fiammetta Borsellino ha anche deciso di incontrare due dei boss mafiosi responsabili della strage in cui ha perso la vita il padre, i fratelli Filippo e Giuseppe Graviano, convinta della necessità di progettare e costruire percorsi di cambiamento che possano avvicinare i colpevoli di gravissimi delitti alle vittime o ai loro familiari: questo perché ha maturato la consapevolezza che vivere con pulsioni di vendetta è una cosa pesantissima che alimenta ulteriormente odio e violenza e che l'incontro tra vittima e colpevole possa essere scintilla di cambiamento per entrambi. Da questa sua esperienza personale è nato anche il giudizio sul valore della pena e del carcere e sulla necessità che questi strumenti abbiano come obiettivo un cambiamento positivo nella vita dei detenuti. Da qui nasce in particolar modo anche il desiderio di Fiammetta di incontrare i ragazzi delle scuole superiori, i primi a percepire il bisogno e l'esigenza di verità e giustizia e al contempo a capire con forza e drammaticità l'importanza di incontrare sul proprio cammino occasioni di rinascita e ripartenza.

Ad aprire percorsi di speranza per i giovani è impegnato particolarmente **don Claudio Burgio**, cappellano presso il carcere giovanile Beccaria di Milano. Qui don Claudio si è immedesimato profondamente con la solitudine dei ragazzi chiusi nelle celle, scoprendo che la mancanza di libertà e di speranza caratterizza proprio le periferie da cui questi giovani provengono. Per questo ha fondato l'associazione Kairos, che ha offerto e continua ad offrire percorsi alternativi al carcere a circa una cinquantina di ragazzi tra cui noti e famosi Trapper.

La Presidente del
Portico del Vasaio

Giovanna Lelli